



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

## News

08 Agosto 2019

SICUREZZA  
CERTIFICAZIONI E CONFORMITÀ  
DIREZIONE  
AMBIENTE  
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA

# Rischi da Radiofrequenze. Rapporto Istituto Superiore di Sanità (ISS): Nessuna evidenza di relazione tra uso del cellulare e incremento di tumori

## Per info

Fiandri Roberto  
Tel. 035 275 262  
[r.fiandri@confindustriabergamo.it](mailto:r.fiandri@confindustriabergamo.it)

Nel 2011 le Radiofrequenze (RF) erano state classificate dalla IARC (Monografia 102) nel Gruppo 2B, come "possibili cancerogeni" in base a "limitata evidenza nell'uomo, limitata evidenza negli animali e debole supporto fornito dagli studi sui meccanismi". Questa classificazione, anche a causa di un lessico tecnico di interpretazione non intuitiva, è stata fonte di timori e preoccupazioni, soprattutto per l'utilizzo dei telefoni cellulari.

Numerose ricerche successive hanno ulteriormente indebolito le evidenze di una possibile associazione tra esposizione a RF e rischio di tumori e oggi viene unanimemente ritenuto che gli standard di protezione correnti siano adeguati. L'OMS sta attualmente preparando un aggiornamento della valutazione di tutti i rischi per la salute da esposizione a radiofrequenze. In attesa di questa nuova monografia, allo scopo di fare il punto della situazione e aggiornare professionalmente gli operatori pubblici, l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato il 7 Agosto 2019 il Rapporto ISTISAN " **Esposizione a radiofrequenze e tumori: sintesi delle evidenze scientifiche**", un'accurata meta-analisi delle ricerche esistenti di cui si riporta di seguito l'Abstract.

*"In base alle evidenze epidemiologiche attuali, l'uso del cellulare non risulta associato all'incidenza di neoplasie nelle aree più esposte alle RF durante le chiamate vocali. La meta-analisi dei numerosi studi pubblicati nel periodo 1999-2017 non rileva, infatti, incrementi dei rischi di tumori maligni (glioma) o benigni (meningioma, neuroma acustico, tumori delle ghiandole salivari) in relazione all'uso prolungato (=10 anni) dei telefoni mobili. Rispetto alla valutazione della IARC nel 2011, le stime di rischio considerate in questa meta-analisi sono più numerose e più precise. I notevoli eccessi di rischio osservati in alcuni studi caso-controllo non sono coerenti con l'andamento temporale dei tassi d'incidenza dei tumori cerebrali che, a quasi 30 anni dall'introduzione dei cellulari, non hanno risentito del rapido e notevole aumento della prevalenza di esposizione. Sono in corso ulteriori studi orientati a chiarire le residue incertezze riguardo ai tumori a più lenta crescita e all'uso del cellulare iniziato durante l'infanzia."*

Sul sito dell'ISS sono disponibili [una sintesi dei risultati e il testo completo del rapporto](#).

